

SOCIALE, Laura Piga (“I Bambini delle fate”): “Progetto ‘Sporcatevi le mani’ stenta a decollare”

Date : 12 Dicembre 2018



Una campagna nazionale di *fundraising sociale*, “**Sporcatevi le mani**”, che partendo dall’ascolto delle necessità delle **famiglie con autismo e disabilità**, coinvolge gruppi di donatori regolari perché sia garantita continuità al progetto, in linea con i bisogni più urgenti di quelle famiglie. Finora più di 1.300 famiglie hanno beneficiato dei progetti, 60 sono i progetti sostenuti, più di 3.700 sono i sostenitori coinvolti attivamente e 14 le regioni interessate.

Il progetto è stato lanciato dall’**associazione “I Bambini delle fate”**, conosciuta ai più per alcuni servizi nella trasmissione televisiva “*Le Iene*” che ha raccontato le vicende del fondatore, **Franco Antonello** (*papà di Andrea, ragazzo autistico*), che ha deciso di **affrontare la malattia del figlio senza arrendersi** di fronte anche alle situazioni più complesse, superando ostacoli che potevano sembrare impossibili. L’associazione è un’impresa sociale che, dal 2005, si occupa di **comunicazione sociale** e di una regolare raccolta fondi per assicurare sostegno economico a **progetti e percorsi di inclusione sociale** a beneficio di **famiglie con autismo e altre disabilità**.



Tra le iniziative più conosciute di **Franco e Andrea**, un viaggio in *America* a bordo di una moto, durante il quale in *Costa Rica* hanno conosciuto *Jorge*, un ragazzo che come *Andrea* soffre di una grave forma di autismo: non parla, è paralizzato dalla vita in giù e di lui si prendono cura la nonna e uno zio. Da quel viaggio è nata l'idea di scrivere un libro dal titolo *"Se ti abbraccio non avere paura"* e coi proventi sono state acquistate una casa e una sedia a rotelle per permettere a *Jorge* di vivere dignitosamente e potersi muovere.

L'**associazione "I Bambini delle fate"** si avvale di una rete di collaboratori, coinvolge attivamente imprenditori e cittadini perché *"adottino a vicinanza"* e accompagnino nel tempo ragazzi con disabilità e non: *"Tutti conosciamo la storia di Franco e Andrea, che per un caso fortuito ho incontrato in un bar di Alghero, restando colpita dall'amore che il padre nutre nei confronti del figlio - ha raccontato Laura Piga, responsabile per la Sardegna dell'associazione - Inizialmente ho incontrato tanta diffidenza per attivare l'associazione, poi sono arrivati i volontari. Ma a Cagliari, non essendo sul territorio (abito a Sassari) anche se giro tutta la Sardegna per far conoscere l'associazione e le sue finalità, non ci sono volontari e il progetto stenta a decollare. E' importante far sapere che si diventa donatori con una spesa di 20 euro al mese, meno di un caffè al giorno"*.

Claudia Pilloni

(admaioramedia.it)